

Losone, 9 settembre 2017

UNA NOTIZIA CLAMOROSA CHE DOVREBBE FAR RIFLETTERE GENITORI E DOCENTI

Il Consiglio cantonale dei giovani approva la creazione di una materia sulla civica !

ECCO ALCUNE AFFERMAZIONI INVERITIERE DA PARTE DEI FAUTORI DEL NO

Ormai se ne sono accorti tutti che il dibattito sulla civica si è purtroppo trasformato in un terreno di scontro politico, come se l'insegnamento di questa materia – sulla cui importanza sono tutti d'accordo – fosse una questione di destra o di sinistra. E invece a mio parere la civica dovrebbe essere solo uno strumento per insegnare ai giovani il “mestiere” di cittadino , il quale per poter svolgere a pieno titolo il ruolo di “sovrano” attribuito al Popolo in Svizzera, deve conoscere le regole, il funzionamento delle istituzioni e dei diritti popolari, deve conoscere i suoi diritti ed i suoi doveri, deve essere in grado di capire il linguaggio politico usato dai cronisti parlamentari o utilizzato negli opuscoli informativi allegati al materiale di ogni votazione. La mia impressione è che il mondo scolastico non abbia digerito il fatto che un gruppo di cittadini, di cui il sottoscritto fa parte, abbia osato lanciare un'iniziativa popolare che “invade” il campo professionale dei docenti . Un'iniziativa, si noti bene, che non dice come la civica debba essere insegnata , ma che semplicemente mira a garantire che la stessa venga effettivamente insegnata in tutte le scuole.

Anche se quella su cui si voterà il 24 settembre non è l'iniziativa ma è la conseguente modifica di legge approvata quasi all'unanimità dal Gran Consiglio, cioè dai rappresentanti del popolo, questa “ingerenza” nel loro settore è stata probabilmente considerata dai docenti alla stregua di un delitto di lesa maestà. Da qui la levata di scudi che la potente lobby dei docenti ha poi saputo abilmente orchestrare allargandola ai sindacati, ai genitori e ai partiti , obbligando così la parte avversa a fare altrettanto e innescando una battaglia mediatica di intensità raramente vista.

E però una bella lezione è arrivata negli scorsi giorni dal Consiglio cantonale dei giovani – cioè dei principali interessati alla proposta in discussione – il quale (come ha riferito La Regione del 9 settembre) ha deciso di appoggiare la scissione delle ore di civica da quelle di storia e dunque di sostenere la creazione di un'apposita materia sulla civica, con voto proprio, nelle scuole medie.

Una decisione **CLAMOROSA** che dovrebbe far riflettere coloro che hanno sollevato un gran polverone contro questa proposta, che qualcuno ha definito “*sciagurata*” e che è stata avversata anche con affermazioni a dir poco inveritiere. Ecco un paio di esempi :

Primo esempio di affermazione inveritiere

Qualcuno ad esempio ha scritto che insegnare la civica per due ore al mese togliendo queste ore alla storia (come deciso dal Gran Consiglio) equivarrebbe a “**sfasciare**” il programma di storia, che verrebbe ridotto di un quarto (!) sull’arco dei quattro anni.

Eh no ! Secondo il vigente Regolamento sulla scuola media (art. 23a capoverso 2) l’insegnamento della civica e dell’educazione alla cittadinanza , parzialmente compreso nel programma della materia denominata “storia e civica” , deve essere effettuato per 36 ore all’anno in terza media e per 36 ore in quarta media, per un **totale di 72 ore**.

La soluzione posta in votazione il 24 settembre prevede invece l’insegnamento della civica per 18 ore all’anno per ognuno dei quattro anni di scuola media, per un **totale di 72 ore**. Nessun carico di insegnamento supplementare, dunque, e soprattutto è falso affermare che la storia perderà 72 ore di insegnamento a vantaggio della civica !

Secondo esempio di affermazione inveritiere

Qualcuno ha inoltre scritto che l’insegnamento della civica come materia a sè stante verrebbe effettuato **senza disporre di alcun mezzo didattico (ossia un libro di testo)** e senza alcuna sperimentazione, ciò che equivarrebbe a “**improvvisazione**”.

Eh no ! In occasione del dibattito avvenuto in Gran Consiglio lo scorso 29 maggio, come ciascuno può verificare leggendo il verbale della seduta pubblicato sul sito internet dell’Amministrazione cantonale (a pagina 223) , il direttore del Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport, **Manuele Bertoli**, aveva esposto nel dettaglio l’impostazione già pianificata per l’insegnamento dell’educazione civica nei quattro anni di scuola media secondo il nuovo progetto posto in votazione.

Ecco uno stralcio di quell’intervento : “ (...) *Il primo biennio sarà dedicato all’educazione e alla cittadinanza, quindi ai ragionamenti sui valori fondamentali della nostra società; il secondo biennio introdurrà l’elemento più tecnico di istruzione civica, nel senso della conoscenza dei meccanismi delle istituzioni, dei nomi eccetera; il terzo elemento, quello dell’educazione alla democrazia dovrà essere un elemento trasversale e i ragazzi, come diceva anche il rapporto della*

*SUPSI, devono imparare a praticare la democrazia, che vuol dire confrontarsi con argomenti pro e contro, sapere votare a ragion veduta e non perché qualcosa piace o non piace (...). Quindi su questo **posso confermare la volontà di usare gli spazi di manovra conferiti dal nuovo testo di legge** attorno a questi tre assi; **confermo pure la volontà di mettere a disposizione un testo di riferimento per quanto riguarda l'istruzione civica in senso stretto**, non so se sarà il libro di Eros Ratti o un altro testo. Comunico che non potremo cominciare in settembre anche se nessuno dovesse promuovere il voto popolare, perché siamo nel mese di giugno; quindi **si procederà nel settembre 2018 e ci prepareremo adeguatamente (...)**".*

Alla faccia della paventata "improvvisazione"... !

Giorgio Ghiringhelli

(membro del comitato dell'iniziativa sulla civica)